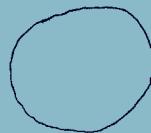




Un cielo nascosto

Festival Giovanni Morelli

VENEZIA, 30 SETTEMBRE - 3 OTTOBRE 2021



Partner



Un cielo nascosto

Festival Giovanni Morelli

VENEZIA, 30 SETTEMBRE - 3 OTTOBRE 2021

Un ringraziamento a



30 settembre, ore 10.30
Fondazione Ugo e Olga Levi

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

**Un cielo nascosto.
Disegni di Giovanni Morelli 1964-1968**
a cura di Maria Ida Biggi

Giorni preziosi – i super8 ritrovati
a cura di Andrea Liberovici

mostra aperta dal 30 settembre al 31 ottobre, martedì-domenica ore 10-18

30 settembre, ore 12
Conservatorio ‘Benedetto Marcello’ | Sala Concerti

CONCERTO LABORATORIO

La Generazione dell’Ottanta
Allievi del Conservatorio ‘Benedetto Marcello’ di Venezia
introduce Francesco Fontanelli
musiche di Alfredo Casella, Gian Francesco Malipiero, Ottorino Respighi

30 settembre, ore 17

Teatro La Fenice | Sale Apollinee

LECTIO MAGISTRALIS

Storie e imprese di Giovanni Morelli

Maurizio Agamennone

PRESENTAZIONE

L'archivio Morelli alla Fondazione Levi

Roberto Calabretto e Andrea Liberovici

CONCERTO

Dejan Bogdanović, *violino*

Jakub Tchorzewski, *pianoforte*

musiche di Ernő Dohnányi e Ottorino Respighi

30 settembre, ore 20.30

Multisala Rossini

PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA

Otar Iosseliani

C'era una volta un merlo canterino

Iko shashvi mgalobeli, 1973 v.o.s.ingl.

a cura di Marco Dalla Gassa e Circuito Cinema Venezia

introducono Fabrizio Borin e Paolo Pinamonti

biglietto unico 5€, acquistabile presso la biglietteria del cinema oppure sul sito di Vivaticket.

Il programma della rassegna su Otar Iosseliani sul sito www.culturavenezia.it

1 ottobre, ore 11.30

Conservatorio 'Benedetto Marcello' | Sala Concerti

CONCERTO LABORATORIO

**Fra paesaggio sonoro e laptop ensemble:
un percorso nei progetti di ricerca di Giovanni Morelli**

Arazzi Laptop Ensemble

introduce Paolo Zavagna

musiche di John Cage, Cornelius Cardew, Arazzi Laptop Ensemble, Kim Cascone

1 ottobre, ore 18

Conservatorio 'Benedetto Marcello' | Sala Concerti

SPETTACOLO TEATRALE

Pensieri per Giovanni

a cura di Giada Viviani

introduce Fabrizio Della Seta

interventi di Maurizio Corbella, Francesco Fontanelli, Marida Rizzuti

lettture da Animali immaginari di Giovanni Morelli

a cura degli Allievi dell'Accademia Teatrale "Carlo Goldoni"

coordinati da Roberto Cuppone

1 ottobre, ore 21

Conservatorio 'Benedetto Marcello' | Sala Concerti

CONCERTO

Aequor | Immaginare gli abissi, abitare le superfici

Cecilia Franchini, *pianoforte*

Sara Mazzarotto, *violino*

Claudio Pasceri, *violoncello*

introducono Paola Cossu e Angelina Zhivova

musiche di Gian Francesco Malipiero, Olivier Messiaen, Eugène Ysaÿe, Salvatore Sciarrino, György Kurtág, Andrea Damiano Cotti, Joerg Widmann, Giovanni Bonato, Hans Werner Henze

2 ottobre, ore 10

Conservatorio 'Benedetto Marcello' | Sala Concerti

CONCERTO LABORATORIO

Percorsi attraverso la musica francese del Novecento

Allievi delle Classi di Musica da Camera

del Conservatorio 'Benedetto Marcello' di Venezia

introduce Armando Ianniello

musiche di Claude Debussy, Jacques Castérède, Francis Poulenc

a seguire

CONCERTO LABORATORIO

***Folk songs* di Luciano Berio**

Allievi delle Classi di Musica da Camera

del Conservatorio 'Benedetto Marcello' di Venezia

introduce Angela Carone

musica di Luciano Berio

2 ottobre, ore 11

Università Ca' Foscari | Malcanton Marcorà | Aula Morelli

TAVOLA ROTONDA

Giovanni Morelli didatta

a cura di Giada Viviani

introduce Michele Girardi

coordina Luca Zoppelli

interventi di Paolo Pinamonti, Emilio Sala, Giada Viviani

con la partecipazione di ex Allievi di Giovanni Morelli

2 ottobre, ore 16

Fondazione Archivio Luigi Nono

CONFERENZA

Giovanni Morelli e l'Archivio Luigi Nono

Nuria Schoenberg Nono e Veniero Rizzardi

2 ottobre, ore 19

Chiostro ex Convento dei ss. Cosma e Damiano

CONCERTO

Indirections: eredità morelliane nella musica elettroacustica

VER-V | omaggio a Giovanni Morelli

introduce Giovanni Dinello

musiche originali di Riccardo Sellan, Giovanni Dinello, Jacopo Caneva,
Emanuele Wiltsch Barbiero, Tommaso Pandolfi, Michele Deiana

3 ottobre, ore 11

Fondazione Ugo e Olga Levi

LEZIONE CONCERTO

Barbara Strozzi at 50: una stella del Barocco

Ellen Rosand

introduce Gianfranco Vinay

Solisti di Canto e Canto Barocco
del Conservatorio 'Benedetto Marcello' di Venezia

Tiziano Bagnati, *arciliuto*

Cristiano Contadin, *viola da gamba*

Francesco Erle, *clavicembalo*

musiche di Barbara Strozzi e inediti da *Engelberta* di Tomaso Albinoni

a seguire

INAUGURAZIONE

Nuovo allestimento della Biblioteca Gianni Milner



Giovanni Morelli è nato a Faenza il 14 maggio 1942. Ha compiuto studi musicali, musicologici, artistici e scientifici. Dopo la laurea in Medicina, è stato Professore nell'Accademia di Belle Arti di Bologna dal 1965 al 1978. Incaricato dal 1978 per l'insegnamento della musicologia nella Università Ca' Foscari di Venezia. Professore associato nella stessa università dal 1983 e professore straordinario dal 1990, poi ordinario di Musicologia dal 1994, ha insegnato Storia della musica contemporanea, Filologia musicale e Storia e critica del testo musicale e molto altro. Dal 1995 è stato presidente del Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali; dal 1998 è stato coordinatore didattico del Corso di laurea triennale in Tecniche Artistiche dello Spettacolo e dei Corsi di Laurea specialistici in Musicologia e Beni Musicali e in Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale. Ha diretto l'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini di Venezia da lui fondato nel 1985.

È stato componente di comitati scientifici e/o direttivi, tra gli altri, della Fondazione Ugo e Olga Levi, dell'Istituto Goffredo Petrassi, dell'AMIC (Archivi della musica italiana contemporanea), del CIDIM (Comitato nazionale italiano musica), dell'Archivio Luigi Nono, del Comitato regionale veneto per le celebrazioni dei centenari di personalità venete; delle riviste «Musica e Storia» (Il Mulino), «Rivista Italiana di Musicologia» (dal 1983 al 1993), «Rassegna veneta di studi musicali» (Clueb-Padova); delle collane *Studi di Musica Veneta* (Olschki), *Musica critica* (Marsilio), *Drammaturgia musicale veneta* (Ricordi), *Storia della cultura popolare veneta* (Fondazione Cini-Regione del Veneto). Ha presieduto il Comitato scientifico della edizione nazionale delle Opere di Andrea Gabrieli e ha diretto, dal 2002, le riviste pubblicate dalla Fondazione Giorgio Cini «AAA/TAC Acoustical Arts & Artifacts, Technology, Aesthetic and Communication» e «AAM/TAC Arts & Artifacts in Movie, Technology, Aesthetic and Communication». Nel dicembre del 2005 ha vinto il Premio Imola Una vita per la critica.

Ha pubblicato, tra i tanti, studi sul teatro musicale barocco veneziano e di storia e storia della ricezione dell'Opera, sul neoclassicismo in musica; edizioni di testi musicali, da Francesco Cavalli a Domenico Cimarosa a Giuseppe Verdi, studi e saggi monografici su Jean-Philippe Rameau, Jean-Jacques Rousseau, Giovanni Metastasio e sulla musica e i musicisti del Novecento europeo come Luigi Nono, Alfredo Casella, György Kurtág, Virgil Thomson e Gertrude Stein, Gian Francesco Malipiero e Nino Rota.

Ha pubblicato alcuni romanzi.

È mancato il 12 luglio 2011 a Venezia, a 69 anni.

Dedicare un festival a Giovanni Morelli vuole rendere omaggio a una delle personalità più importanti della musicologia italiana e della vita musicale veneziana degli ultimi decenni. Non è stato facile pensare quali iniziative fossero in grado di tenere viva la sua memoria e raccogliere la preziosa eredità del pensiero del “professor Morelli”. Abbiamo così scelto di evitare le tradizionali formule del convegno per dar vita a giornate molto eterogenee per un totale di dodici eventi al fine di ricreare, parzialmente, il complesso universo di Morelli e dei suoi interessi. Il Festival nasce come naturale emanazione della costituzione, non ancora ultimata, dell’Archivio Morelli all’interno degli spazi della Biblioteca Gianni Milner della Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia, dopo che per molti anni era stato custodito e conservato amorevolmente dalla moglie Margot Galante Garrone e dal figlio Andrea Liberovici. L’Archivio non intende porsi come un semplice deposito di materiale librario, ma piuttosto vuole essere un luogo frequentato da ricericatori e studenti, aperto a dibattiti, conferenze e incontri rivolti a vari ambiti d’interesse. Un luogo attivo e dinamico, pertanto, che cerchi di raccogliere gli stimoli e seguire le molteplici traiettorie del pensiero di Morelli rendendole vive nel presente. Il Festival vuole contribuire a realizzare proprio questo obiettivo. A partire dalla mostra dei suoi disegni e la proiezione dei super8 ritrovati con cui il Festival prende inizio, per arrivare all’incontro con la celebre musicologa americana Ellen Rosand e alla seguente inaugurazione dell’Archivio, nel corso delle quattro giornate il Festival propone così concerti laboratorio affidati agli studenti del Conservatorio ‘Benedetto Marcello’; proiezioni, in questo caso un film dell’amato Otar Iosseliani; una lectio, all’insegna del suggestivo e quanto mai efficace titolo *Storie e imprese di Giovanni Morelli*; uno spettacolo teatrale con interventi di giovani musicologi e letture da parte degli allievi dell’Accademia Teatrale “Carlo Goldoni”; una conferenza all’Archivio Luigi Nono, di cui Morelli era stato uno dei fondatori; un concerto di musica elettronica che il giovane gruppo di musicisti veneziani, il VER-V, dedicherà espressamente a Morelli; e una tavola rotonda dedicata alla sua figura di didatta. Protagonisti degli eventi saranno alcuni dei tanti allievi del “professor Morelli” che ancor oggi, a distanza di dieci anni dalla sua scomparsa, ricordano con stima e soprattutto affetto i suoi preziosi insegnamenti, ma anche tanti giovani musicisti e musicologi che nei suoi testi hanno saputo cogliere stimoli importantissimi per la loro crescita. Mi piace pensare a queste quattro giornate come a una festa: una festa gioiosa dedicata a una persona che è rimasta nei cuori di tutti coloro che lo hanno conosciuto e frequentato.

Roberto Calabretto



VENEZIA SOTTO LA PRIMA NEVE
VEDUTA TRASVERSALE



PROGRAMMA

30 settembre, ore 10.30
Fondazione Ugo e Olga Levi

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

**Un cielo nascosto.
Disegni di Giovanni Morelli 1964-1968**
a cura di Maria Ida Biggi

In occasione del Festival dedicato a Giovanni Morelli è allestita una mostra che espone una scelta tra i moltissimi disegni eseguiti negli anni giovanili dal 1964 al 1968. Le raccolte hanno diversi titoli: *Elia*, *A un angelo*, *Destinati allo sterminio*, *di* e *Chine Varie*.

Giorni preziosi – i super8 ritrovati
a cura di Andrea Liberovici

«Poi c'è una valigia rossa, *molto rossa*» direbbe probabilmente Giovanni «Lucida. C'è una valigia rossa che da sola precipita dalle scale. E poi precipita di nuovo. E di nuovo cade e un gatto nero scappa. Stacco, il gatto transita sul volto in bianco e nero di Lenin». I super8 della nostra famiglia sono stati digitalizzati: all'epoca Margot e Giovanni avevano meno di trent'anni e io cinque. Questo piccolo tesoro sarà visibile insieme alle musiche e canzoni di Margot che ci accompagneranno da un minuscolo boccascena, omaggio alle marionette e a questi *giorni preziosi*.

mostra aperta dal 30 settembre al 31 ottobre 2021
martedì-domenica ore 10-18

30 settembre, ore 12

Conservatorio 'Benedetto Marcello' | Sala Concerti

CONCERTO LABORATORIO

La Generazione dell'Ottanta

Allievi del Conservatorio 'Benedetto Marcello' di Venezia

introduce Francesco Fontanelli

Alfredo Casella (1883-1947)

11 Pezzi Infantili, op. 35

Mattias Antonio Glavinic, *pianoforte*

Gian Francesco Malipiero (1882-1973)

Sonata a cinque

Allegro - Andante - Marziale, ma mosso - Lento - Allegro, non troppo mosso - Tranquillo

Lisa Zoccoletto, *flauto*

Tito Silvestri, *violino*

Doriana Calcagno, *viola*

Estella Candito, *violoncello*

Eugenia Alfier, *arpa*

Ottorino Respighi (1879-1936)

Quintetto in fa minore per pianoforte e archi, P 35

Allegro, Andantino, Vivacissimo

Leonardo Mariotto, *violino*

Sebastiano Menardi, *violino*

Irene Giussani, *viola*

Manuel Dal Bianco, *violoncello*

Gabriele Bonotto, *pianoforte*

docenti preparatori: Cecilia Franchini, Luisa Messinis, Gianluigi Polli

30 settembre, ore 17

Teatro La Fenice | Sale Apollinee

LECTIO MAGISTRALIS

Storie e imprese di Giovanni Morelli

Maurizio Agamennone

PRESENTAZIONE

L'Archivio Morelli alla Fondazione Levi

Roberto Calabretto e Andrea Liberovici

CONCERTO

Ernő Dohnányi (1877-1960)

Ruralia Hungarica, op. 32c n. 2

Ottorino Respighi (1879-1936)

Sonata per violino e pianoforte in si minore, P 110

Moderato, Andante espressivo, Allegro moderato ma energico (Passacaglia)

Dejan Bogdanović, *violino*

Jakub Tchorzewski, *pianoforte*

30 settembre, ore 20.30

Multisala Rossini

PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA

Otar Iosseliani

C'era una volta un merlo canterino

Iko shashvi mgalobeli, 1973 v.o.s.ingl.

a cura di Marco Dalla Gassa e Circuito Cinema Venezia

introducono Fabrizio Borin e Paolo Pinamonti

Casa del Cinema

Rassegna dedicata a Otar Iosseliani

28 settembre

I favoriti della luna (1984)

5 ottobre

Caccia alle farfalle (1992)

12 ottobre

Briganti (1996)

doppia proiezione 17.30 e 20.30

ingresso libero su prenotazione

www.culturavenezia.it

19 ottobre

Addio terraferma (1999)

26 ottobre

Lunedì mattina (2002)

1 ottobre, ore 11.30

Conservatorio 'Benedetto Marcello' | Sala Concerti

CONCERTO LABORATORIO

**Fra paesaggio sonoro e laptop ensemble:
un percorso nei progetti di ricerca di Giovanni Morelli**

introduce Paolo Zavagna

John Cage (1912-1992)

Imaginary landscape n. 5

versione a cura di Giuseppe De Benedittis

con 42 dischi a 78 giri del Fondo Grimani della Fondazione Ugo e Olga Levi

Cornelius Cardew (1936-1981)

da *Treatise*

graphic sequencer a cura di Julian Scordato

Arazzi Laptop Ensemble (2009-)

Variations on a venetian soundscape V

Kim Cascone (1955-)

Spectral Space II

John Cage

Variations II

realizzazione software a cura di Giovanni Sparano

Arazzi Laptop Ensemble

Jacopo Caneva, Giovanni Dinello, Giorgio Klauer, Nicola Privato,

Nicola Raccanelli, Luca Richelli, Giovanni Sparano, Paolo Zavagna

Paolo Zavagna, *regia del suono*

1 ottobre, ore 18

Conservatorio ‘Benedetto Marcello’ | Sala Concerti

SPETTACOLO TEATRALE

Pensieri per Giovanni

a cura di Giada Viviani

introduce Fabrizio Della Seta

interventi di Maurizio Corbella, Francesco Fontanelli, Marida Rizzuti

lettture da *Animali immaginari* di Giovanni Morelli

a cura degli Allievi dell’Accademia Teatrale “Carlo Goldoni”

coordinati da Roberto Cuppone

1 ottobre, ore 21

Conservatorio ‘Benedetto Marcello’ | Sala Concerti

CONCERTO

Aequor | Immaginare gli abissi, abitare le superfici

Cecilia Franchini, *pianoforte*

Sara Mazzarotto, *violino*

Claudio Pasceri, *violoncello*

introducono Paola Cossu e Angelina Zhivova

Gian Francesco Malipiero (1982-1973)

Risonanze

Olivier Messiaen (1908-1992)

5. *Louange à l’éternité de Jésus*

da *Quatuor pour la fin du temps*

Eugène Ysaÿe (1858-1931)

Sonata op. 27 n. 3 Ballade

Salvatore Sciarrino (1947-)

Ai limiti della notte

György Kurtág (1926-)

Varga Bálint Ligaturája

Andrea Damiano Cotti (1985-)

Aequor per pianoforte

Dedicato a Cecilia Franchini in occasione del Festival Morelli 2021

Prima esecuzione assoluta

Jörg Widmann (1973-)

Valse Bavaraise

Vier Strophen von Heimweh

Toccatina all'inglese

da 24 Duos

Giovanni Bonato (1961-)

L'abete, l'ebano... e il cirmolo

Hans Werner Henze (1926-2012)

Adagio adagio

2 ottobre, ore 10

Conservatorio 'Benedetto Marcello' | Sala Concerti

CONCERTO LABORATORIO

Percorsi attraverso la musica francese del Novecento

Allievi delle Classi di Musica da Camera

del Conservatorio 'Benedetto Marcello' di Venezia

introduce Armando Ianniello

Claude Debussy (1862-1918)

Sonata per flauto, viola e arpa

Pastorale, Interlude, Finale

Andrea Vecchiato, *flauto*

Doriana Calcagno, *viola*

Rebecca Vian, *arpa*

Jacques Castérède (1926-2014)

Libre Parcours

Ouverture, Moto Perpetuo

Gabriella M. Petruzzi, *saxofono alto*

Ambra Ceroni Agostinelli, *percussioni*

Francis Poulenc (1899-1963)

Sonata, op. 185

Elégie, Scherzo, Déploration

Francesco Di Giacinto, *oboe*

Rachele Bonaffini, *pianoforte*

CONCERTO LABORATORIO

***Folk songs* di Luciano Berio**

Allievi delle Classi di Musica da Camera
del Conservatorio 'Benedetto Marcello' di Venezia

introduce Angela Carone

Luciano Berio (1925-2003)

Folk songs

Black is the colour
I wonder as I wander
Loosin yelav
Rossignolet du bois
A la Femminisca
La donna ideale
Ballo
Motettu de tristura
Malurous qu'o uno feno
Lo folaire
Azerbaijan love song

Cecilia Guzman Sanchez, *voce*

Nives Acquaviva, *flauto/ottavino*

Jingwen Wang, *clarinetto*

Francesca Miuzzi e Ambra Ceroni Agostinelli, *percussioni*

Estella Candito Miliopoulou, *violoncello*

Irene Giussani, *viola*

Rebecca Vian, *arpa*

docenti preparatori: Monica Bertagnin, Luisa Messinis

2 ottobre, ore 11

Università Ca' Foscari | Malcanton Marcorà | Aula Morelli

TAVOLA ROTONDA

Giovanni Morelli didatta

a cura di Giada Viviani

introduce Michele Girardi

coordina Luca Zoppelli

interventi di Paolo Pinamonti, Emilio Sala, Giada Viviani

con la partecipazione di ex Allievi di Giovanni Morelli

2 ottobre, ore 16

Fondazione Archivio Luigi Nono

CONFERENZA

Giovanni Morelli e l'Archivio Luigi Nono

Nuria Schoenberg Nono e Veniero Rizzardi

2 ottobre, ore 19

Chiostro ex Convento dei ss. Cosma e Damiano

CONCERTO

Indirections:

eredità morelliane nella musica elettroacustica

VER-V | omaggio a Giovanni Morelli

musiche originali composte per il Festival Giovanni Morelli

introduce Giovanni Dinello

Riccardo Sellan (1996-)

Agorà fixed media

Riccardo Sellan, *regia del suono*

Giovanni Dinello (1993 -)

Feline per oboe e live electronics

Francesco Di Giacinto, *oboe*

Giovanni Dinello, *live electronics*

Jacopo Caneva (1998-)

Doppia aria interrotta fixed media

Jacopo Caneva, *regia del suono*

Emanuele Wiltsch Barberio (1980-)

Icarus per violoncello e live electronics

Gabriele Tai, *violoncello*

Emanuele Wiltsch Barberio, *live electronics*

Tommaso Pandolfi (1995-)

To Live Tenderly Anew fixed media

Tommaso Pandolfi, *regia del suono*

Michele Deiana (1992-)

Voices per voce, contrabbasso, synth e fixed media

Nina Baietta, *voce*

Marco Centasso, *contrabbasso*

Michele Deiana, *synth e regia del suono*

3 ottobre, ore 11

Fondazione Ugo e Olga Levi

LEZIONE CONCERTO

**Barbara Strozzi at 50:
una stella del Barocco**

Ellen Rosand

La musicologa americana dell'Università di Yale racconta la scoperta della compositrice veneziana del 1600

introduce Gianfranco Vinay

CONCERTO

Barbara Strozzi (1619-1677)

Lagrime mie

Maria Chiara Ardolino, *soprano*

Tomaso Albinoni (1671-1751)

da *Engelberta*

Ardea felice amante, aria

Miranda Yin Quan, *mezzosoprano*

Barbara Strozzi

Amor non si fugge

Dima Bakri, *mezzosoprano*

Tomaso Albinoni

da *Engelberta*

Il morir con innocenza, aria

Ligia Ishtiani, soprano

Luci belle io vo' lasciarvi, aria

Yu Xian Liu, tenore

Ombre romite, taciti orrori, aria

U signuolo che col canto, aria

Miao Tang, soprano

Francesco Erle, clavicembalo

Tiziano Bagnati, arciliuto

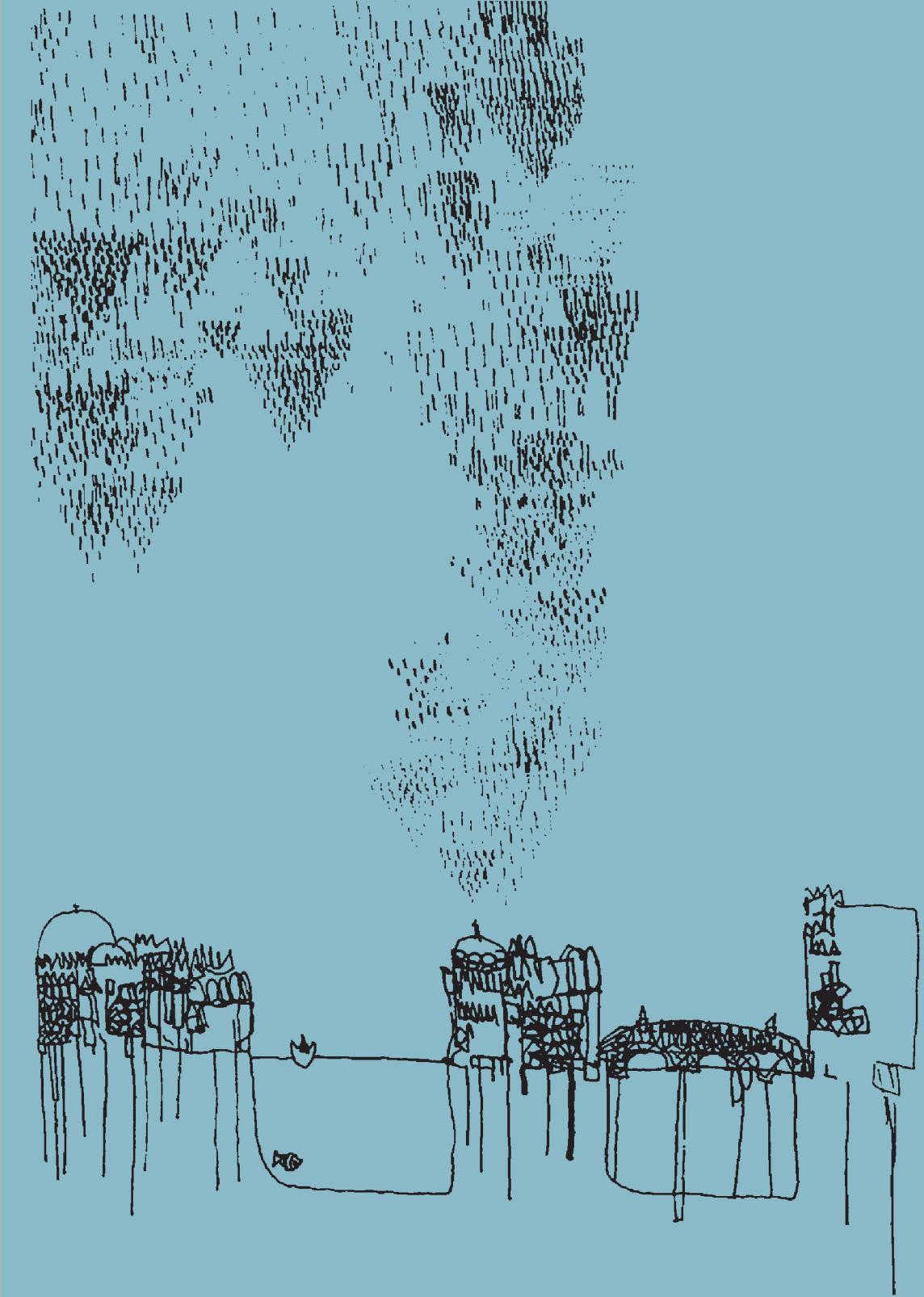
Cristiano Contadin, viola da gamba

L'opera *Engelberta* (1708) di Tomaso Albinoni è in anteprima mondiale
nella nuova edizione di Franco Rossi

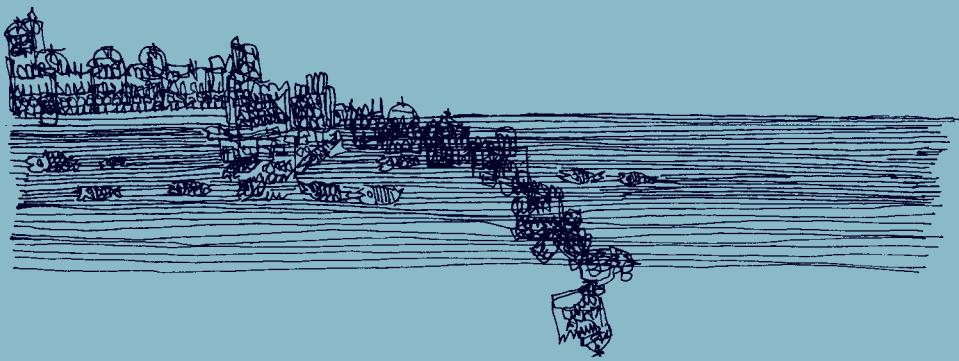
docenti preparatori: Francesco Erle, Luisa Giannini, Cristina Miatello

INAUGURAZIONE

Nuovo allestimento della Biblioteca Gianni Milner



PIOGGIA SU
VENEZIA 1964
SEZIONE TRASVERSALE



BIOGRAFIE

Accademia Teatrale “Carlo Goldoni” è la scuola del Teatro Stabile del Veneto, sorta dalla recente fusione di altre due scuole di lunga storia, l’Accademia Teatrale Veneta e Accademia Palcoscenico, nel quadro di un programma regionale intitolato Te.Se.O.; dopo un percorso triennale, rilascia un diploma professionale di riconosciuto valore nazionale; in particolare gli allievi che partecipano all’omaggio a Giovanni Morelli fanno parte del primo e del secondo corso dell’anno accademico 2020/2021, durante il quale, in periodo di distanziamento, hanno già effettuato il *reading* di *Animali immaginari* nel corso delle lezioni di Antropologia teatrale.

Maurizio Agamennone insegna Etnomusicologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università degli Studi di Firenze. Ha partecipato a diversi programmi di collaborazione scientifica tra istituzioni europee e ha insegnato nei Conservatori di musica di Perugia, L’Aquila e Campobasso, all’Università di Venezia e Lecce. Ha partecipato a decine di convegni ed è autore di oltre un centinaio di pubblicazioni scientifiche, in cui si è occupato di questioni teoriche di etnomusicologia, di pratiche di improvvisazione poetica e di poesia cantata.

L’Arazzi Laptop Ensemble riunisce un gruppo di compositori/esecutori di musica elettroacustica nell’esplorazione delle interazioni fra musicisti, fra tecnologie e fra musicisti e tecnologie. L’Arazzi Laptop Ensemble è particolarmente interessato allo scambio di informazioni, sia audio sia di controllo, tra i componenti durante l’esecuzione e intende misurarsi, attraverso improvvisazione, esecuzione, composizione sia individuale sia collettiva, con gli eventi acustici durante il loro manifestarsi. L’Ensemble non pone limiti all’uso delle tecnologie pur privilegiando il laptop come strumento principale per la produzione, riproduzione e manipolazione del suono. Diffonde tutte le sue produzioni con licenza Creative Commons poiché crede che in quest’era della ‘rete’ si dovranno trovare nuove modalità di diffusione e professionalizzazione dei musicisti. Recent esibizioni sono state quelle per Camino Contro Corrente (2021), per smc (2021) di Torino e per Audio Mostly di Trento (2021). Hanno collaborato con l’Ensemble: Stefano Alessandretti, Claudio Bellini, Nicola Buso, Jacopo Caneva, Denis Carli, Giovanni Dinello, Riccardo Franceschini, Emanuele Frison, Giorgio Klauer, Giacomo Mazzucato, Alessio Mezzarobba, Ongakuaw, Francesco Peccolo, Paolo

Piaser, Nicola Privato, Nicola Raccanelli, Luca Richelli, Simone Sacchi, Julian Scordato, Riccardo Sellan, Dario Sevieri, Giovanni Sparano, Davide Tiso, Alvise Vidolin, Paolo Zavagna.

Tiziano Bagnati ha iniziato gli studi di composizione con Irlando Danieli al Conservatorio ‘Giuseppe Verdi’ di Milano dove si è diplomato in chitarra classica con Ruggero Chiesa. Si è dedicato alla prassi esecutiva antica studiando il liuto e la tiorba con Paolo Cherici, Jacob Lindberg, Hopkinson Smith, diplomandosi con lode al Conservatorio di Milano. Ha svolto attività concertistica in varie formazioni strumentali tra le quali Europa Galante, Concerto Italiano, Complesso Barocco. Collabora stabilmente dal 1990 con l’Accademia Bizantina sotto la direzione di Ottavio Dantone, effettuando tournée nelle maggiori rassegne concertistiche internazionali ed europee. Ha partecipato come solista e come continuista alla realizzazione di opere barocche allestite da enti lirici fra cui il Teatro alla Scala di Milano, il Comunale di Firenze, il Comunale di Treviso, La Fenice di Venezia, il Massimo di Palermo, i teatri di Lisbona, Madrid, Barcellona, Parigi, Bruxelles, Londra, Halle, Colonia, Dresda, Berlino, Cracovia, Praga, New York, lavorando con direttori quali Abbado, Alessandrini, Biondi, Clemencic, Curtis, Dantone, Fasolis, Garrido, Montgomery, Muti, Roger, Savall. Ha effettuato incisioni discografiche per le case EMI, Virgin Classic, Ricordi, Tactus, Timallus, Sarx, Opus 111, Naive, Harmonia Mundi, Stradivarius e registrazioni radiofoniche e televisive per la RAI, RSI, BBC, Radio France, Deutschland Radio e la Radio Televisione d’Israele. Ha pubblicato per le case editrici Ut Orpheus e Suvini Zerboni e per la rivista della Società italiana del Liuto. Ha insegnato Liuto nei Conservatori di Musica di Parma, Vicenza e Milano. Attualmente è titolare della cattedra di Liuto presso il Conservatorio ‘Benedetto Marcello’ di Venezia.

Nina Baietta ha studiato pianoforte fino all’età di sedici anni al Conservatorio di musica di Venezia, per poi passare a canto jazz nel 2015. Nello stesso anno ha partecipato come solista al *Sacred Concert* di Duke Ellington presso il Conservatorio di musica di Venezia, diretta da Alvin Curran, al Conservatorio di musica di Padova a *BeAms 2*. Con l’ensemble *I figli del deserto*, diretto da Giovanni Mancuso, si è esibita alla Biennale di Venezia per il Carnevale dei ragazzi e Spazio Aereo. Nel 2016 ha fatto parte del cast *Il ritorno dei chironomidi*, opera di Mancuso,

in scena al Teatro Malibran di Venezia; nello stesso anno partecipa come solista alla big band del Conservatorio di musica di Venezia. Nel 2017 ha partecipato a Umbria Jazz Clinics e nello stesso anno ha interpretato il ruolo di Santa Rosalia in *Atlas 101*, opera di Mancuso, in scena al Teatro Comunale di Treviso. Nel 2018 ha partecipato a TEDxVicenza facendo parte della *DOOOM Orchestra*, di cui è attualmente la cantante, progetto dello speaker Francesco Cigana. Nello stesso anno ha frequentato i seminari estivi di Nuoro Jazz e ha partecipato a diversi laboratori di improvvisazione libera tra cui *Forme Sonore #11* sotto la guida del batterista Roberto Dani. Nel 2019 interpreta *Fugitive counterpoint #2, #3* della compositrice Tisha Mukarji all'interno della Biennale di Venezia; nello stesso anno partecipa alla rassegna *Incontri di culture* con il progetto *Mundo Verde Esperanca*, che la vede come cantante solista dei *Chironomids Outerspace Group*, diretti da Mancuso. A giugno esegue *Tierkreis* di Stockhausen per il Distretto Veneziano della Ricerca e l'Innovazione. Tra settembre e dicembre dello stesso anno partecipa alla rassegna di Cigana *A love supreme impro festival* esibendosi come solista e compositrice, al workshop di musiche di Terry Riley della rassegna *Musica Al Argo* presso il Conservatorio di musica di Venezia e come co-protagonista all'opera */ campi magnetici* di Mancuso per il *Centro D'Arte* di Padova, eseguita presso il conservatorio Cesare Pollini. Ad Argo16, nel 2020, apre per il chitarrista francese Marc Ducret. Ha recentemente vinto il bando SIAE *Per chi crea - Prospettive Sonore* partecipando come compositrice e la borsa di studio per la partecipazione al workshop *Research-led Performance 'Istantanei'*. Attualmente studia con Alessia Obino al Conservatorio di musica di Rovigo.

Maria Ida Biggi insegna Discipline dello spettacolo all'Università Ca' Foscari di Venezia ed è direttrice dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Giorgio Cini di Venezia. È autrice di libri, saggi e articoli dedicati alla storia del teatro e della scenografia, all'architettura teatrale, alla regia e alla storia dell'attore. Tra questi *Pietro Gonzaga, La musica degli occhi* (2006); *Performing Arts Museum and Exhibitions* (2015); *Il Teatro di Lyda Borelli* (2017). È inoltre curatrice di mostre dedicate alle arti dello spettacolo, tra cui *Eleonora Duse. Viaggio intorno al mondo* (2010) e *Lyda Borelli primadonna del Novecento* (2017).

Dejan Bogdanovich già dalla giovane età ha sempre attirato l'attenzione del pubblico internazionale suscitando stupore ed ammirazione. Questo non solo per la perfetta padronanza dello strumento, per la conoscenza degli stili e bellezza del suono, ma soprattutto per la sua capacità di cogliere l'essenza musicale nelle composizioni che eseguiva aggiungendo un tocco emotivo per rendere ogni pezzo personale. Probabilmente è questo uno dei motivi per cui nel suo paese natale lo hanno soprannominato 'Il Genio del colore'. Si è formato come allievo del violinista Viktor Tretjakov alla più alta scuola russa (Conservatorio di musica di Mosca), il quale ha detto di lui: «Dejan è un musicista estremamente raffinato ed artisticamente completo grazie all'originalità e ricchezza delle sue idee musicali e all'assoluto controllo di qualsiasi periodo musicale. [...] La sua profonda visione creativa mi trasmette sempre qualcosa di nuovo. [...] Dejan è senza dubbio la promessa del nuovo violinismo». Si è esibito nel suo primo concerto all'età di 10 anni. A 17 anni ha eseguito il Concerto n. 1 di Paganini e il Concerto in Mi minore di Mendelssohn con l'orchestra Filarmonica di Dubrovnik. Da quel momento ha suonato come solista con prestigiose orchestre sinfoniche in Europa, America Latina, Russia e Canada. A 19 anni è risultato stato vincitore dei concorsi internazionali di Vienna e Zagabria. È regolarmente ospite di prestigiosi festival internazionali (tra cui Kuhmo, 'Casals', P.d. Gex, Saint Dizier, Primavera di Praga, Mosca). Ha tenuto numerosi concerti in duo con pianoforte in Canada, America Latina, ex URSS, Ungheria, Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Romania, Italia, Spagna, Austria e Germania. La sua grande attenzione per la musica da camera lo ha portato a suonare assieme a musicisti come Greenhouse, Brainin, Mendelssohn, Libermann, Asciola, Gandsmann, Pogorelich, Zehetmair, Kugel, Flaksman, Bogino, Gallois, Bourgues, Bertrand, Xuereb. Collabora con compositori contemporanei come Hersant, Kupkovič, Solbiati, i quali gli hanno dedicato diverse composizioni. Affianca l'attività di concertista all'insegnamento impegnandosi in numerosi corsi di alto perfezionamento in Italia, Francia, Venezuela, Serbia; tra i suoi allievi si annoverano numerosi vincitori di concorsi e affermati musicisti. È professore onorario per i dottorandi dell'Università di Novi Sad (Vojvodina) e suona su due strumenti preziosi, ossia un Simeoni e un Guarneri.

Fabrizio Borin già professore associato di Storia e critica del cinema e di Filologia cinematografica all'Università Ca' Foscari di Venezia, è componente del Comitato scientifico del Fondo Nino Rota

conservato presso la Fondazione Giorgio Cini. Ha tenuto conferenze e relazioni a convegni e seminari non solo italiani e ha pubblicato, tra l'altro, le monografie e saggi su *Jerzy Skolimowski* (1987), *Carlos Saura* (1989), *Woody Allen* (1997), *Federico Fellini* (2000), *L'arte allo specchio. Il cinema di Andrej Tarkovskij* (2004), *Casanova* (2007), *Solaris* (2010), *Tarkovskiana 1. Arti, cinema e oggetti nel mondo poetico di Andrej Tarkovskij* (2012), *Remembering Andrej Tarkovskij. Un poeta del sogno e dell'immagine* (2014), *Zelig* (2014), *De-scrivere Venezia. Soggetti felliniani*, (2018), *Delitti senza castigo. Dostoevskij secondo Woody Allen* (2020). Direttore delle collane *Scrivere le immagini e Atti dei Convegni «Il Dialoghi di Mattador»*; dal 2015 è Direttore artistico del Premio Internazionale per la Sceneggiatura Mattador. È in corso di pubblicazione il volume *Cinemanie d'autore. Tre chiodi fissi per lo schermo: Fellini, Hitchcock, Tarkovskij*.

Roberto Calabretto è professore associato al DAMS dell'Università degli Studi di Udine, dove insegna 'Musica per film'. Le sue ricerche sono orientate sulla musica contemporanea e sulle funzioni del linguaggio sonoro negli audiovisivi. È autore di numerosi saggi, tra cui *Lo schermo sonoro* (2010), premiato con l'*Efebo d'Oro* come «miglior libro di cinema». Dal gennaio 2019 è presidente del comitato scientifico della Fondazione Levi.

Jacopo Caneva nel 2020 si è laureato in Musica Elettronica presso il Conservatorio di musica di Venezia con Zavagna con il massimo dei voti e la lode e frequenta il biennio magistrale del corso di Composizione con Pasquotti. Ha studiato arpa e composizione presso la Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro. Nel 2016 è stato ammesso, attraverso una selezione nazionale, al 98. Corso di Orientamento Universitario della Scuola Normale Superiore di Pisa. Nel 2019 ha collaborato in qualità di computer music assistant e orchestratore all'album *Diapason di Cacciapaglia*, in collaborazione con la Royal Philharmonic Orchestra. Ha partecipato tra gli altri al workshop di *Fontana Acoustic Fenomenology - The Hidden Architecture of the Sounds of Venice* (Biennale di Architettura, 2018), al laboratorio *Goldberg Vari(e)azioni* (Conservatorio di musica di Venezia; brano inedito *VariationOnVariations*, 2019), al concerto dell'Ex Novo Ensemble *La seconda scuola veneziana* (Conservatorio di musica di Venezia, 2019), al concerto *Alla Luna* (Teatrino di Palazzo Grassi, brano

inedito *Le Voyage Dans Le Lune*, 2019), al progetto *Tierkreis - Segni dello zodiaco musicale* (DVRI, 2019), alla Masterclass di Barry Truax *Grains and Soundscape* (Conservatorio di musica di Venezia, 2019), al Premio Nazionale delle Arti 2018 (Conservatorio di musica dell'Aquila). Con l'editore goWare ha pubblicato: *Magnets and Miracles. Solitudine e nostalgia nei testi dei Pink Floyd* (2014), *Atlante del quarto tempo. Una biografia in musica* (2018).

Angela Carone è diplomata in pianoforte, addottorata in Musicologia e Scienze filologiche e titolare dell'Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore universitario di II fascia. È stata borsista presso la Paul Sacher Stiftung di Basilea, assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Pavia e professore a contratto di Estetica musicale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha collaborato con il Centro Studi Luciano Berio di Firenze (2012-2014). Dal 2013 al 2019 è stata responsabile di archivi musicali e collaboratrice scientifica presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia, quindi membro del Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Roman Vlad (2019-2021). Le sue ricerche vertono su musica strumentale ed estetica romantica, processi compositivi del Novecento e musica per film; a questi temi ha dedicato papers, presentati in convegni e giornate di studio, e articoli e saggi, apparsi in riviste e volumi italiani e stranieri. Attualmente è docente di pianoforte al Liceo Marco Polo di Venezia.

Marco Centasso si avvicina al mondo della musica da bambino attraverso lo studio del pianoforte. Dopo alcuni anni passa allo studio del basso elettrico e successivamente del contrabbasso con Hebling. Nel febbraio 2020 ottiene il diploma in contrabbasso jazz presso il Conservatorio di musica di Vicenza sotto la guida di Maire, Tonolo e Birro. Oltre agli studi in campo jazzistico durante il conservatorio ha la possibilità di studiare e perfezionare lo studio dell'arco alla tedesca con Jardanyi. I principali progetti sono il trio di stampo jazz sperimentale *Ophir*, con il quale nel 2018 registrano il loro primo disco, il quintetto *RAME* incide nel 2019 l'omonimo album sotto l'etichetta EmmeRecord e nel 2021 *Oscura Era* per la Wow Records. A partire dal 2016 entra a fare parte dei *Chironomids Outerspace Groups*, ensemble di musica contemporanea capitanata da Mancuso con il quale si esibirà al Teatro Malibran di Venezia e al Teatro Comunale di Treviso. Ha partecipato

a svariati festival e rassegne tra cui: Sibiu Jazz Festival (Romania), Niš Jazz Festival (Serbia), Roccella Jazz Festival (Italia), Cracow Jazz Juniors (Polonia). Nel 2021 entra a far parte della ONJGT, Orchestra Nazionale Jazz Giovani Talenti, orchestra creata e diretta da Damiani con la quale si è esibito Teatro Morlacchi di Perugia durante l'edizione di Umbria Jazz Festival 2021 e presso la Casa del Jazz di Roma. Attualmente è in fase di lavorazione del primo disco come compositore e leader band.

La **Classe di Musica da Camera** del Conservatorio 'Benedetto Marcello' di Venezia offre un diploma accademico di secondo livello nell'ambito della musica da camera che permette agli studenti di acquisire ampie competenze tecnico-artistiche applicate ad una ricca produzione cameristica; numerosi i concerti e i progetti che coinvolgono le classi di Monica Bertagnin, Cecilia Franchini, Luisa Messinis e Giovanni Battista Rigan, fra cui anche il *Simultaneo Ensemble*, laboratorio di musica da camera fondato nel 2003 in collaborazione con studenti e docenti del Conservatorio di Venezia per l'approfondimento e la valorizzazione del particolare repertorio veneziano ed italiano.

Cristiano Contadin è violista da gamba e fondatore di Opera Prima ensemble. Come solista e continuista, annovera collaborazioni con ensemble in Italia e all'estero, tra cui Il Suonar Parlante, I Barocchisti, Akademie für Alte Musik Berlin, Accademia Bizantina, La Venexiana con i quali affronta repertori antichi e contemporanei. Registra per Cpo, Sony, EMI classica, Universal (Deutsche Grammophon), Artè, Brilliant, Hyperion, Winter & Winter ottenendo riconoscimenti e premi nazionali ed internazionali. È titolare della cattedra di Viola da Gamba al Conservatorio 'Benedetto Marcello' di Venezia. Suona una viola da gamba italiana di autore anonimo del XVIII secolo. Musica Magazine lo ha confermato nell'album di Telemann come «un artista di prim'ordine per la dolcezza del suono, la rilevanza stilistica e la padronanza assoluta dello strumento» mentre per il cd *Lachrimae* di Dowland Early Music review scrive «The playing is wonderfully expressive...».

Maurizio Corbella è professore associato in Musicologia all'Università di Milano, dove insegna 'Storia della musica nel cinema e negli audiovisivi' e 'Culture e pratiche musicali nell'età dei mass media'. Tra i suoi lavori recenti si segnalano la cura del

numero monografico *La compilation soundtrack nel cinema sonoro italiano per la rivista «Schermi»* (2020) e il saggio *Which People's Music? Witnessing the Popular in the Musicscape of Riso amaro* contenuto in *Music, Memory, Nostalgia and Trauma in European Cinema after the Second World War* (2020). In corso di stampa è la nuova edizione a sua cura del seminale volume di Sergio Miceli, *Morricone, la musica, il cinema* (Ricordi-LIM). Ha contribuito alla monografia *Variazioni in sviluppo: i pensieri di Giovanni Morelli verso il futuro* (2017) con un saggio intitolato *Il catalogo è questo: Giovanni Morelli, la storiografia musicale e un dialogo (immaginario?) con l'etnomusicologia e i popular music studies*.

Paola Cossu consegue la Laurea di II Livello in Pianoforte nel 2012 presso il Conservatorio di musica di Sassari e la Laurea Magistrale in Musicologia e beni musicali nel 2015 presso l'Università Ca' Foscari di Venezia con 110/110 e lode con una tesi dal titolo *Le maschere di Malipiero: l'uomo, le circostanze storiche, i momenti meno noti* (relatore, Adriana Guarnieri), attualmente frequenta il Dottorato in Storia, beni culturali e territorio dell'Università di Cagliari (tutor, Paolo Dal Molin) con il progetto di ricerca dal titolo *Guido Piamonte, un critico musicale di eredità malipieriana. Trattamento archivistico e studio del Fondo Guido Piamonte* conservato presso la Fondazione Ugo e Olga Levi. Dal 2020 collabora con la Fondazione Giorgio Cini, con la Fondazione Ugo e Olga Levi e con la Fondazione Archivio Luigi Nono per il riordino, la condizionatura, la gestione e la catalogazione dei materiali conservati negli archivi. È coordinatrice, insieme ad Angelina Zhivova, del gruppo *AlumniLevi* della Fondazione Ugo e Olga Levi. Tra le sue pubblicazioni: *Propositi eccentrici della vita culturale di Gian Francesco Malipiero: momenti inediti veneziani* in «Rivista italiana di musicologia», 2018; *Gian Francesco Malipiero: Esalazioni epurative* in «Archival Notes», 2019. Nell'anno accademico 2020/2021 ha insegnato come docente di Storia della musica al Conservatorio di Musica di Bari.

Roberto Cuppone insegna Antropologia teatrale, Drammaturgia e Teatro Comico all'università di Genova dove ha rifondato il Teatro Universitario; è docente all'Accademia Teatrale "Carlo Goldoni" del Teatro Stabile del Veneto e consulente teatrale dell'Accademia Olimpica di Vicenza, per cui dal 2001 è direttore di 'Laboratorio Olimpico'; è anche attore, regista e autore, ha scritto circa cinquanta testi

teatrali rappresentati; di saggistica ha pubblicato i libri: *Teatri, città* (1991), *L'invenzione della Commedia dell'Arte* (1998), *CDA, sogno romantico* (2000), *Alessandro Fersen e la Commedia dell'Arte* (2009), il Commento alla *Cameriera brillante* di Goldoni (2002), l'edizione critica di *Strampalata in rosablu* ovvero *Arlecchino e Allegria oggi sposi* di Palmieri (2003), *Il Teatro Goldoni* (2011), *Vito Pandolfi e la Commedia dell'Arte* (2014), *Il Teatro Duse Garibaldi* (2015), *Catarsi: Storie ed esperienze di un teatro-che-cura* (2016), *Blasphemia: il teatro e il sacro* (2018).

Marco Dalla Gassa insegna all'Università Ca' Foscari di Venezia. Si occupa di cinema asiatico, orientalismo, rappresentazioni dell'alterità culturale, teoria e analisi del film. Oltre ad essere autore di vari saggi e curatele, ha scritto i volumi *Abbas Kiarostami* (2001), *Il cinema di Zhang Yimou* (2003), *Il cinema dell'Estremo Oriente* (2010), *Approdo a Tulum. Le Neverland a fumetti di Fellini e Manara* (2011) e *Kurosawa Akira. Rashomon* (2012). Cura insieme a Federico Zecca, la sezione Orienti/Occidenti della rivista «Cinergie - Il cinema e le altre arti».

Michele Deiana è un compositore italiano attualmente attivo nella città di Venezia. I soggetti delle sue composizioni sono elementi archetipici appartenenti a concetti o narrazioni particolarmente vicini alla propria sfera personale, tradotti all'interno di lavori che coinvolgono il pubblico in percorsi caratterizzati da una profonda intensità emozionale. Concependo la composizione come un processo multidisciplinare le sue opere risultano spesso in una commistione tra musica, cinema e teatro. Ha una formazione accademica, ottenuta studiando presso i Conservatori di Cagliari (chitarra classica, armonia e contrappunto), Venezia (BA + MA in Composizione) e Birmingham (composizione come borsista Erasmus+). Nel 2021 è stato selezionato presso la prestigiosa Composer Academy del Cheltenham Music Festival in Regno Unito. È membro co-fondatore dell'associazione culturale veneziana VER-V, interessata nell'esplorare nuove forme di ricerca artistica e produzione, particolarmente concentrate nell'ambito sonoro/ performativo. I suoi lavori sono stati eseguiti e trasmessi presso festival, istituzioni, e radio come RaiRadio3, La Biennale di Venezia, Pinault Foundation, MUTEK San Francisco, Moving Body Festival, Montréal International Festival of Films on Art, Los Angeles Lift-Off Festival, Screen. Dance Festival e altri. Collabora strettamente con

ensemble italiane e inglesi come Perpetuo Saxophone Quartet, Forma Libera Ensemble, Decibel Ensemble, The Carice Singers.

Fabrizio Della Seta è professore al Dipartimento di Musicologia e Beni musicali dell'Università di Pavia, sede di Cremona. È condirettore della *Edizione critica delle opere di Vincenzo Bellini* (Ricordi), presidente del Comitato scientifico della Fondazione Bellini-Centro Studi Belliniani (Catania) e della Edizione nazionale dei carteggi e dei documenti verdiani, membro del Comitato scientifico dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani (Parma) e di *The Works of Giuseppe Verdi* (Chicago University Press-Ricordi). Ha pubblicato quattro edizioni critiche (Rossini, Bellini e Verdi), libri e numerosi saggi su diversi argomenti storico-musicali dal Medioevo al Novecento.

Francesco Di Giacinto si diploma in oboe con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di musica di Verona, ha ricoperto il ruolo di primo oboe nella JunIOrchestra dell'Accademia di S. Cecilia, nell'Orchestra Filarmonica di Benevento, l'Orchestra 'Benedetto Marcello', l'Orchestra giovanile 'Machiavelli', l'Orchestra sinfonica di Klagenfurt, l'Orchestra Filarmonica del Piceno e ha collaborato con l'orchestra Sinfonica Abruzzese, sia da solista che da orchestrale; ha eseguito come solista con l'orchestra del Conservatorio di musica di Venezia il *Concerto* per due oboi di Vivaldi e il concerto di Dittersdorf; inoltre ha vinto l'audizione per l'orchestra giovanile di Grosseto ed è risultato idoneo come membro riserva della European Union Youth Orchestra. Ha partecipato all'Oper im Berg Festival suonando a Salisburgo, al Teatro La Fenice e ha vinto primi premi assoluti al concorso internazionale 'Rotary Club' di Atri e al concorso internazionale di Palmanova. Lavorando anche nella musica da camera per fiati, si è esibito ai Musei Capitolini con il quintetto della JunIOrchestra, in trio al Festival Liszt di Grottammare e alla Basilica di San Zeno di Verona, e con il quintetto di fiati Ellet si è esibito per la Fondazione Teatro Flavio Vespasiano e nella stagione estiva della 'Benedetto Marcello'. Al momento frequenta il Biennio di II livello a Venezia con Baccini.

Giovanni Dinello è un musicista, compositore e sound artist veneziano, diplomato con il massimo dei voti in Musica Elettronica presso il Conservatorio di musica di Venezia dopo aver frequentato i corsi di Music Technology and Composition presso

il Royal Conservatoire di Birmingham. I suoi lavori sono stati eseguiti in Italia, Francia e Inghilterra e sono stati trasmessi su Radio Rai 3, Sky Classica HD e Radio France Internationale. Ha partecipato alla 57. edizione della Biennale di Venezia all'interno di *Studio Venezia* di Xavier Veilhan, ha realizzato musiche per gli spettacoli *L'urlo di Armida*, in apertura del Festival Incontri Asolani 2019, e *Chi ha paura dell'Orso?*.

Molto attivo su Venezia, il suo brano *Correnti* è stato eseguito dall'Ex-Novo Ensemble all'interno del programma *La seconda scuola veneziana*, mentre nel 2021 collabora con la fondazione Ocean Space per la realizzazione di uno spettacolo basato sui canti popolari veneziani rivisitati in chiave moderna. È cofondatore di VER-V. È uno dei compositori selezionati attraverso il bando nazionale *Prospettive Sonore* promosso dall'Associazione Progetto Musica di Udine e sostenuto da MiBACT e Siae, per cui compone musiche in relazione ai suoni del paesaggio.

Il Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio 'Benedetto Marcello' di Venezia, che comprende la Classe di Canto rinascimentale barocco, ha acquisito una posizione di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda la ricerca, lo studio e la produzione del repertorio rinascimentale e barocco, in particolare quello veneziano. Gli attuali docenti, Tiziano Bagnati (liuto), Cristiano Contadin (viola da gamba), Francesco Erle (musica d'insieme vocale), Cristina Miatello (canto rinascimentale e barocco), Enrico Parizzi (violino barocco), Rosanna Posarelli (clavicembalo), Elena Russo (musica d'insieme) e Giovanni Toffano (flauto dolce) sono impegnati a proporre una formazione specialistica e interdisciplinare ai giovani studenti e futuri musicisti. L'attività didattica, svolta anche attraverso seminari e masterclass, trova applicazione in esecuzioni di opere teatrali e concerti, talvolta vere ricostruzioni di eventi musicali, storico/sociali nei luoghi e nelle istituzioni più prestigiose e di riferimento della città di Venezia, quali il Palazzo Ducale, la Basilica di San Marco, il Museo Correr, le Scuole Grandi di San Rocco, di San Giovanni Evangelista e di San Marco, la Scuola dei Carmini, la Fondazione Ugo e Olga Levi, l'Ordine dei Cavalieri di Malta, il Teatro La Fenice. Quest'ultimo, in collaborazione con i corsi di Opera Studio del Conservatorio, ha invitato il Dipartimento a mettere in scena, in prima esecuzione moderna, le tre opere teatrali di Tomaso Albinoni: *Zenobia*, *Regina de' Palmireni* e *Statira* nelle stagioni 2017/18 e 2018/19, a cui si aggiungerà *Engelberta* nel prossimo mese.

di ottobre, dirette dal Francesco Erle. Un convegno internazionale di studi sulla figura del compositore veneziano concluderà questo ampio progetto operistico che ha anche compreso, nel febbraio 2019, *La serva padrona* di Giovan Battista Pergolesi, un progetto drammaturgico ideato da Francesco Bellotto, con la direzione musicale di Enrico Parizzi, di grande interesse anche per le ricerche musicologiche svolte sui rapporti tra Commedia dell'Arte e Intermezzi musicali.

Particolare attenzione è dedicata alla ricollocazione delle esecuzioni nei contesti originari, secondo la tradizione veneziana, come è avvenuto per *Musica sull'acqua e Vespro Veneziano* o *Le esequie di Claudio Monteverdi*, celebrate queste ultime nella chiesa dei Frari con musiche di Rovetta, Rossi e Monteverdi. Il Dipartimento, unitamente al Conservatorio, sono stati di recente coinvolti come partners istituzionali della società inglese "Teatro San Cassiano 1637", istituita con l'intento di ricostruire a Venezia il Teatro. Dal 2015 è nata una speciale e felice collaborazione con la Fondazione Levi, sulla base della comune vocazione alla ricerca e sperimentazione che anima entrambe le istituzioni. Sono stati realizzati i Concerti delle Ceneri con musiche di Legrenzi e Rovetta, mentre nel 2019 un piccolo ensemble di allievi del Dipartimento di Musica Antica diretti da Cristiano Contadin si è esibito a Pechino, per la mostra-progetto *Leonardo-Cina* in collaborazione con il Beijing Music Festival e l'Istituto Italiano di Cultura di Pechino. Molti studenti e/o diplomati del Dipartimento di Musica Antica sono risultati vincitori di Concorsi nazionali e internazionali e sono già avviati alla carriera, collaborando con i più importanti ensemble di musica antica del momento.

Francesco Erle dopo gli studi in pianoforte, composizione, cembalo e direzione, ha intrecciato attività di compositore e direttore curando prime esecuzioni, ricostruzioni e edizioni, incisioni, musica per il teatro, musiche di scena. Ha fondato Schola San Rocco, che collabora con Sir Andras Schiff e Cappella Barca dal 2001 e con compositori, direttori d'orchestra, solisti, registi di fama internazionale. Insegna al Conservatorio di musica di Venezia dedicandosi, assieme ai colleghi del Dipartimento di Musica Antica e al regista Francesco Bellotto per il progetto 'Opera Studio', a formazione e produzione per giovani cantanti e strumentalisti. Negli ultimi anni, spessissimo in collaborazione con Franco Rossi, si è intensamente dedicato alla edizione e prima

esecuzione moderna di opere barocche veneziane per il Conservatorio 'Benedetto Marcello' e il Teatro La Fenice, e in Teatro Olimpico di Vicenza, tra cui spiccano gli inediti *Zenobia*, *Statira* e quest'anno *Engelberta* di Tomaso Albinoni, *Polidoro* di Antonio Lotti, *La Diavolessa* di Baldassarre Galuppi e, con Schola San Rocco ma anche guidando il Consorzio dei Conservatori del Veneto, edizioni e prime esecuzioni di musiche sacre in grande organico di Albinoni, Galuppi, Legrenzi, Lotti, Rovetta, Vivaldi.

Francesco Fontanelli diplomato in pianoforte con il massimo dei voti e la lode, si è laureato in Musicologia all'Università di Pavia (sede di Cremona), dove ha conseguito il dottorato, nel 2019, con una tesi sul quaderno di schizzi *Autograph 11.2* di Beethoven e la genesi del *Quartetto* op. 127. I suoi interessi prevalenti sono rivolti allo studio del processo creativo tra Otto e Novecento, con particolare riguardo alle implicazioni sul piano dell'estetica, dell'analisi e della storia culturale. Si è occupato del *De profundis* di Liszt e del *Tabarro* di Puccini, e ha pubblicato diversi saggi sui compositori italiani della 'generazione dell'Ottanta' (da ultimo, uno studio su Pizzetti, uscito sulla rivista «*Chigiana*»). Per la sua monografia sui poemi orchestrali di Casella, edita dalla De Sono, nel 2016 ha ricevuto il premio 'Arthur Rubinstein. Una vita per la musica giovani' al Teatro La Fenice di Venezia. Attualmente è assegnista di ricerca dell'Università di Pavia e collabora al progetto *L'armonia nella musica del xx secolo: teorie e tecniche compositive*, patrocinato dalla Fondazione Cini di Venezia e dalla Ernst von Siemens Musikstiftung.

Cecilia Franchini si diploma in pianoforte, a soli 17 anni, con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di musica di Padova. Continua la sua formazione con Pavarana, Lonquich e nel 1996 consegue il Konzert Diplom alla Musik-Akademie der Stadt Basel sotto la guida di Efler. Si perfeziona alla Scuola Superiore di Musica da Camera del 'Trio di Trieste' e successivamente si diploma con Masi all'Accademia pianistica di Imola con una menzione speciale di merito. A 22 anni vince la cattedra di Musica da Camera. Dal 1996 è titolare presso il Conservatorio di musica di Venezia, di cui è attualmente Coordinatore dell'Ufficio Internazionale, Erasmus+ e referente di Study in Venice. Con un 'musizieren' quotidiano avvia, dall'età di dieci anni, un'attività concertistica intensa come *Trio Franchini* con i fratelli Stefania (violino) e Raffaele (violoncello), partecipando a Festival in Svizzera,

Germania, Austria, Irlanda, Spagna, Lussemburgo, Repubblica Ceca, Turchia, Romania, Ungheria, Polonia, Australia, Cile, Argentina, Cina e Kazakhstan. Nel 2003 fonda il *Simultaneo Ensemble*, progetto patrocinato dal Consorzio dei Conservatori del Veneto, con un ciclo di 20 concerti che coinvolge le 14 maggiori Istituzioni musicali venete in un laboratorio di musica da camera per l'esecuzione e la valorizzazione del repertorio veneziano e italiano. Viene regolarmente invitata in commissione di concorsi internazionali e tiene masterclass per il Festival di San Biagio e per il Campus delle Arti di Bassano, come assistente di Bogino registra per RAI, Radio Vaticana. Nel 2005 termina la formazione in 'Espressione Corporea' con Susanne Martinet, fondando e presiedendo La Musica del Corpo. Conclude con lode nel 2010 il Biennio di Specializzazione in Musicoterapia al Conservatorio di musica di Verona con la tesi *Vita InCanto*, che la vede impegnata nella ricerca su musicoterapia in gravidanza e travaglio di parto. Collabora con istituzioni di diverso ordine e grado esplorando lo stretto rapporto fra musica e spiritualità attraverso laboratori musicali che propongono prassi meditative, espressione corporea e musicoterapia, utilizzando anche la Klangschale Therapie secondo il metodo Peter Hess®.

Michele Girardi insegna storia della musica all'Università Ca' Foscari di Venezia. Sta lavorando alla versione aggiornata del suo *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano* (1995, premio Mila nel 1996, traduzione inglese Chicago, 2002), per il centenario della morte del compositore (2024). Prepara inoltre due monografie, dedicate all'intertestualità nel teatro musicale dei secoli xix e xx e al rapporto fra Giulio Ricordi e Giacomo Puccini, basata sui documenti dell'Archivio Ricordi di Milano. È autore di estesi saggi su Berg, Boito, Massenet, Verdi e altri, apparsi su libri e riviste specialistiche europee e statunitensi. Fra i suoi interessi figura anche la regia lirica e il rapporto fra l'opera e i mezzi attuali di diffusione di massa. Ha fondato il Centro studi Giacomo Puccini di Lucca (1996) e cura la rivista «*Studi pucciniani*». Nel 2021 gli è stato attribuito il premio Puccini dalla Fondazione Festival Pucciniano di Torre del Lago, prestigioso riconoscimento alla sua carriera.

Armando Ianniello è dottorando in musicologia e storia della musica presso l'Università degli Studi di Udine con il progetto *Napoli milionaria dalla prosa all'opera lirica. Studio critico e filologico*

delle musiche di Nino Rota, supervisore di Roberto Calabretto. Ha conseguito la laurea magistrale in musicologia sotto la guida di Gianmario Borio con la tesi *Il Gattopardo di Visconti con musiche di Nino Rota: aspetti della drammaturgia audiovisiva* presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali di Cremona (Università di Pavia). Durante gli studi universitari approfondisce gli aspetti legati alle tecnologie musicale con particolare attenzione alla videoscrittura musicale informatizzata. Segue corsi di audio editing con il software *Cubase* e di videoscrittura con *Finale*. Nel febbraio 2018 consegne la *Certificazione Nazionale per l'insegnamento della videoscrittura con Finale 25* rilasciata dalla casa produttrice Make Music – Midi Music. È membro del gruppo di ricerca *La critica musicale e la musica per film*, della Fondazione Levi, coordinato da Antonio Ferrara. Ha partecipato come relatore a diversi convegni internazionali e pubblicato articoli e saggi su musica per film e critica musicale.

Andrea Liberovici, figlio di Sergio, compositore, e di Margot Galante Garrone, cantante, regista e fondatrice del Gran teatrino la fede delle femmine, cresce a Venezia con la madre e con il musicologo Giovanni Morelli. Studia composizione, violino, viola nei conservatori di Venezia e Torino, recitazione presso la Scuola del Teatro Stabile di Genova e canto con Cathy Berberian. Come compositore e regista elabora una sintesi fra la musica, la scena teatrale e l'immagine. Nel 1996 fonda assieme a Edoardo Sanguineti, il teatrodelsuono, che si applica alla sperimentazione di nuovi motivi delle relazioni tra musica, poesia e tecnologie della elaborazione del suono e del montaggio. Jean-Jacques Nattiez, in *Portrait du compositeur par Frankenstein* (2006), dice lui: «Andrea Liberovici è un compositore del suo tempo [...] le sue opere ci raccontano la tragedia dell'umanità postmoderna. [...] la sua musica ci costringe a confrontarci con i nostri più intimi conflitti negli abissi più foschi delle profondità del nostro Ego».

Sara Mazzarotto si diploma diciottenne presso il Conservatorio di musica di Padova *cum laude*. Continua gli studi al Conservatorio di musica di Amsterdam, ove consegne *bachelor* e *master* sotto la guida dei Grubert e Milstein. Segue dal 2020 i corsi di perfezionamento di Salvatore Accardo presso l'Accademia Walter Stauffer di Cremona. Vincitrice di premi in prestigiosi concorsi violinistici, ha suonato da solista con orchestra i concerti di

Brahms (2015) e Tchaikovsky (2019), ed ha registrato la *Sonata* di Debussy con il pianista indonesiano Stephanus Harsono (2018). Lo stesso anno è stata invitata a suonare un recital per violino solo all'Ambasciata dei Paesi Bassi a Beirut. Devota camerista con predilezione per il trio pianistico, nell'estate del 2019 collabora con l'*Opter Ensemble* in sestetto, e con professori d'orchestra de La Scala in formazione ottettistica. Da settembre 2019 si unisce alla *Nederlands Philharmonisch Orkest* in qualità di accademista. Ama sperimentare in ambito improvvisativo, sia in solo, sia in gruppo (*Stab Freeze Collective* e *Impro Collective* di Amsterdam) e cimentarsi nell'esecuzione di brani di musica contemporanea. Suona un violino Gerard De La Planque (Lille, 1790), cortese concessione della Stichting Gagliano di Rotterdam.

Tommaso Pandolfi è un musicista e artista visivo. Attivo musicalmente dal 2011 sotto lo pseudonimo di *Furtherset*, debutta nel circuito nazionale suonando dal vivo nei tre principali festival italiani di musica elettronica - Club to Club, Dancity e Dissonanze. La sua musica e le esibizioni dal vivo sono un invito aperto a immergersi in un mondo sonoro costruite senza sosta da armonie stratificate e avvolgenti, modulazioni in movimento e voci campionati. Nel 2015, anno di uscita dell'album *No Logic No Death* (White Forest Records), è stato selezionato all'edizione parigina della Red Bull Music Academy. È attualmente legato all'etichetta svizzera -ous, con la quale ha pubblicato l'album *To Live Tenderly Anew* (2020), oltre che i due EP *To Alter and Affect* (2018) e *Drawings of Desire and Hate* (2018).

Claudio Pasceri tra i più apprezzati violoncellisti italiani della propria generazione, svolge un'intensa attività concertistica. Il repertorio solistico comprende concerti di Vivaldi fino a opere di Schnittke, in esecuzioni con orchestre come la Orchestre de Chambre de Toulouse, la Camerata Royal Concertgebouw Amsterdam, l'Arpeggione Kammerorchester. Una sua esecuzione del concerto di Schumann è stata registrata dalla Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera. In ambito cameristico con illustri musicisti, tra cui Accardo, Gililov, Grubert, Dora Schwarzberg, Giuranna, De Saram, Filippini, Apap. Dal 2012 è il violoncellista di *NEXT- New Ensemble Xenia Turin*, quartetto d'archi specializzato nel repertorio contemporaneo. Tiene regolarmente masterclasses e seminari per istituzioni europee

come Musicalta a Rouffach, Università del Liceo di Barcellona, Leopold Mozart Universität di Augsburg. È stato docente di violoncello, per diversi anni, presso l'Accademia di Musica di Pinerolo. È direttore artistico del Festival di musica contemporanea Estovest e condirettore di Asiagofestival, al fianco di Julius Berger.

Paolo Pinamonti si è laureato in Filosofia presso l'Università di Venezia nel 1983, ha contemporaneamente compiuto studi musicali diplomandosi in pianoforte presso il Conservatorio di musica di Padova (1981). È docente, presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, di Storia della Musica per Film e Storia della musica contemporanea. Nel corso delle sue ricerche si è occupato prevalentemente di questioni inerenti la musica e la musicologia del Novecento. Ha anche curato l'edizione critica dell'opera *Sigismondo* di Gioachino Rossini (1814), che è rientrata nel quadro delle edizioni critiche rossiniane della Fondazione Rossini di Pesaro e la casa editrice Ricordi di Milano (2011). Ha svolto la sua attività anche nel campo dell'organizzazione artistica. È stato direttore artistico del Teatro la Fenice (1997-2000); direttore del Teatro São Carlos di Lisbona (2001-2007), direttore artistico del Festival Mozart de La Coruña in Spagna (2007-2010), e del Teatro de La Zarzuela di Madrid (2011-2015). Dal 2015 al 2020 è stato Direttore artistico della Fondazione Teatro di San Carlo di Napoli. Dal 2009 è membro del Patronato de la Fundación Archivo Manuel de Falla di Granada (Spagna).

Veniero Rizzardi insegna all'Università Ca' Foscari di Venezia e al Conservatorio di musica di Padova. Ha insegnato inoltre nell'Università di Friburgo e all'IRCAM ed è docente ospite di vari atenei e conservatori in Europa e USA. Le sue ricerche riguardano le intersezioni musica/tecnica, l'analisi genetica della composizione, la storia del suono. Ha curato edizioni di opere inedite di Nono e Maderna, e scritto e curato volumi su Nono, Miles Davis, Nino Rota, la musica elettroacustica. Fondatore dell'Archivio Luigi Nono di Venezia e, insieme a Giovanni Morelli, della rivista «AAA/TAC». È membro di diversi gruppi di ricerca internazionali, ha organizzato convegni in Italia ed Europa. Nell'ambito della musica attuale cura rassegne concertistiche presso l'Università di Padova e progetti fonografici, tra gli altri con l'Archivio Storico Ricordi.

Marida Rizzuti si è laureata presso la facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia-Cremona, ha conseguito il Dottorato in Letterature comparate presso lo IULM di Milano. Ha ricevuto borse di ricerca presso la Fondazione Paul Sacher di Basilea, la Fondazione Kurt Weill di New York e la Fondazione Giorgio Cini di Venezia. Ha pubblicato libri sui musical di Weill, la storia del musical del Novecento, sulla musica per film, sulle teorie dell'adattamento e l'audio-visione. Ha appena pubblicato la biografia dell'attrice di teatro yiddish, Molly Picon; attualmente è assegnista di ricerca presso l'Università di Torino con un progetto sulla ricostruzione cronologica dei concerti dell'Orchestra della RAI, nella medesima università è docente a contratto per l'insegnamento di storia del suono cinematografico e della musica per film.

Ellen Rosand, professore emerito a Yale University, specialista della musica veneziana del Seicento, è autrice di *Opera in Seventeenth-Century Venice: The Creation of a Genre* (1971; versione italiana, 2013) e di *The Last Operas of Monteverdi: A Venetian Trilogy* (2007; versione italiana, 2012). È inoltre un'esperta riconosciuta delle opere di Händel e Vivaldi. Negli anni settanta, ha 'riscoperto' le musiche di Barbara Strozzi. Le sue prime ricerche sul soggetto sono state pubblicate nel 1978 sul «Journal of the American Musicological Society» nell'articolo *Barbara Strozzi, Virtuosissima Cantatrice: The Composer's Voice*. Attualmente dirige l'edizione critica delle opere di Francesco Cavalli per la Bärenreiter Verlag.

Emilio Sala è professore associato di musicologia all'Università di Milano. Componente di numerosi comitati scientifici ed editoriali tra cui quelli della Fondazione Rossini di Pesaro, del Centro studi pucciniano di Lucca e dell'*Edizione critica delle opere di Verdi* (Chicago). Tra il 2012 e il 2014 è stato direttore scientifico dell'Istituto nazionale di studi verdiani di Parma e direttore della rivista «Studi verdiani». Dirige la collana di studi musicologici *Le Sfere* edita da Ricordi. Ha pubblicato vari volumi come autore e curatore, tra cui nel 2013 *The Sounds of Paris in Verdi's "La traviata"*. I suoi saggi sull'opera, il *mélodrame* e la musica per film sono stati pubblicati in vari volumi miscellanei e riviste. Nel 2020 ha fondato la rivista online «Sound Stage Screen» che dirige insieme a Giorgio Biancorosso e che è pubblicata in inglese dall'Università statale di Milano.

Nuria Schoenberg Nono è figlia di Arnold Schoenberg e Gertrud Kolisch. Nel 1933 emigra insieme ai genitori negli Stati Uniti d'America dove studia biologia all'Università della California a Los Angeles (BA). Sposa Luigi Nono nel 1955 e si trasferisce a Venezia. Nel 1993 fonda, con le figlie Silvia e Serena, l'Archivio Luigi Nono, del quale è Presidente, allo scopo di raccogliere, conservare e promuovere l'ingente lascito del compositore. Promotrice di mostre ed eventi sul lavoro del marito, da tre anni si occupa del *Festival Luigi Nono alla Giudecca*. Dal 2001 tiene inoltre conferenze-recital in tutto il mondo su Nono e Schoenberg con il pianista Stefan Litwin. In qualità di Presidente della Arnold Schönberg Center Stiftung di Vienna, è curatrice della mostra permanente del centro. Nel 1996, insieme al fratello Lawrence, allestisce la mostra multimediale ARNOLD SCHOENBERG 1874-1951, esibita in Europa, America e Giappone. Per entrambi i compositori, è redattrice e curatrice di numerose pubblicazioni. Insignita sia in Italia che all'estero di pubblici riconoscimenti, tra cui nel 2007 la Laurea Magistralis Honoris Causa in Musicologia e Beni Musicali dal Magnifico Rettore dell'Università 'Ca' Foscari' di Venezia.

Riccardo Sellan intraprende gli studi musicali avviandosi alla composizione musicale elettroacustica con Girolin. Diplomato in Musica Elettronica al Conservatorio di musica di Venezia ha partecipato come compositore al progetto 'Ecouter Le Monde' presso RFI (Radio France Internationale) e alla 57. edizione della Biennale di Venezia presso il padiglione francese *Studio Venezia* di Xavier Veilhan. Ha collaborato con il Master Digital Exhibit (Iuav) e l'associazione *Suonifreschi* per workshop incentrati sul sound design. Ha partecipato alla xxii edizione del *Colloquio di Informatica Musicale* (CIM) e nel 2019 alla quinta *International CSound Conference* (icsc). È membro fondatore dell'associazione culturale *Venice Electroacoustic Rendez-Vous* (VER-V) e attualmente si occupa di sviluppo software e progettazione di sistemi elettroacustici con fini compositivi, didattici e di ricerca in ambito artistico.

Gabriele Tai all'età di sette anni inizia gli studi del violoncello sotto la guida di Beltrami al Conservatorio di musica di Milano; ha studiato poi con Grava a Gallarate e frequenta attualmente il triennio accademico al Conservatorio di musica di Venezia nella classe di Zanin. Ha partecipato

a masterclass con Bronzi, Waskiewicz, Pasceri e Grava. Dal 2004 ha partecipato a diversi concorsi nazionali ed internazionali aggiudicandosi il primo premio ('Città di Giussano', 'Carlo Mosso'). Nel 2017 vince l'audizione per l'Orchestra Giovanile Italiana, avendo la possibilità di collaborare con grandi artisti e direttori quali Bosso, Tifu, Rhorer, Gatti, Belkin, Cotillard, Webb, Sollima. In occasione delle numerose esperienze concertistiche in ambito cameristico ed orchestrale si è esibito nei più prestigiosi teatri italiani e all'estero. Dal 2018 è violoncellista del Quartetto Obliquo, quartetto d'archi dedito all'esplorazione della musica contemporanea con lo scopo di dar voce e diffondere nuovi linguaggi musicali.

Jakub Tchorzewski è un pianista polacco. Si è esibito nella maggior parte dei paesi europei, negli Stati Uniti, in Giappone e Brasile. È stato invitato a suonare in importanti festival musicali come Biennale Musica di Venezia, Bologna Festival, Serate Musicali di Milano e Nuova Consonanza di Roma. Negli ultimi anni si è esibito presso la Cappella Paolina al Quirinale di Roma, il Teatro La Fenice di Venezia, il Teatro dei Filodrammatici di Milano, il Teatro Regio di Parma, il Teatro Bonci di Cesena, il Teatro Sociale di Bergamo, la Filarmonica di Trento, l'Auditorium Pollini di Padova e l'Accademia dei Concordi di Rovigo. Si è esibito come solista presso le Filarmoniche di Varsavia, Leopoli e Bucarest e durante i Festival 'L'autunno di Varsavia', 'Primavera musicale di Poznań' e 'Musical Autumn of Cluj'. L'artista annovera al suo attivo sedici cd, usciti presso le case discografiche Acte Préalable, Dux, Musiques Suisses, Tactus, Vermeer, Warner Music Poland e IMD Music & Web, i quali hanno ricevuto una buona accoglienza presso la stampa musicale internazionale. Il suo interesse per repertori dimenticati o poco eseguiti l'hanno condotto a realizzare le prime incisioni assolute di opere di compositori come Veress, Gorini, Amendola, René de Boisdeffre, Koczalski, Friedman e Palester. Un ruolo importante nel repertorio di Tchorzewski è rivestito dalla musica contemporanea. Il pianista ha preso parte alle prime esecuzioni di composizioni di Bietti, Ciccaglioni, Gardella, Halimi, Kwiecień-Długosz, Palester, Starczyk, Clay e Stein. Ha inciso con Izabela Buchowska la *Sonata* per violoncello op. 99 di Meyer, il quale ha definito la loro esecuzione «perfetta sotto ogni aspetto: è esattamente come avevo immaginato il mio pezzo mentre lo componevo». È intensamente attivo nell'ambito della musica da camera, collaborando con numerosi interpreti, tra

cui i violinisti Tomaszewski, Marucha e Bogdanovich, i violoncellisti Koziaik e Fiorentini, i flautisti Careddu, D'Hollander e Tamponi, il clarinettista Paci e l'oboista Pollastri. Collabora, inoltre, con ensemble come il *Duo Viennese* e il *Quartetto Guadagnini*. Laureato presso l'Accademia di Musica 'Fryderyk Chopin' di Varsavia nella classe di Paleta-Bugaj, ha studiato anche con Tocco alla Musikhochschule di Lübeck, con Herbut alla Hochschule der Künste di Berlino e con McCray al Conservatory of Music di San Francisco. Attualmente collabora come pianista accompagnatore al Conservatorio di musica di Venezia e dal 2014 è membro dell'*European Chamber Music Teachers' Association*.

VER-V (Venice Electroacoustic Rendez-Vous) è un'associazione culturale no-profit che riunisce musicisti ed artisti legati al mondo del suono, interessati alla sperimentazione, produzione e ricerca nell'ambito della musica elettroacustica. Dal 2017 opera a Venezia in collaborazione con il Conservatorio di musica di Venezia e nel 2020 inaugura il suo studio all'interno dell'ex chiesa dei ss. Cosma e Damiano. Tra le produzioni e le collaborazioni vi sono cinque *Call for works* rivolte a compositori di tutto il mondo, un'installazione realizzata per il Museo M9 di Mestre, laboratori di sound design per Palazzo Grassi Educational e l'università Iuav di Venezia, produzioni radiofoniche per RadioRai3, RFI (Radio France Internationale), Fondazione Ugo e Olga Levi, l'università Ca' Foscari e collaborazioni con artisti affermati come Phill Niblock, Enrico Gabrielli e Sebastiano De Gennaro.

Gianfranco Vinay è stato professore di Storia della Musica al Conservatorio di musica di Torino dal 1974 al 1992 e responsabile del settore 'didattica e divulgazione musicologica' della Società Italiana di Musicologia; dopo il suo trasferimento a Parigi nel 1994 ha partecipato alla formazione dottorale «Musique et Musicologie du xxème siècle» all'IRCAM/ CNRS fino al 1998. Dal 2003 al 2013 è stato maître de conférences HDR al dipartimento di musica dell'Università di Parigi 8. Ha pubblicato numerosi studi di carattere storico (1978 e 1991), analitico ed ermeneutico sulla musica del xx secolo, fra cui *Stravinsky Neoclassico. L'invenzione della memoria nel '900* (1987), *Charles Ives et l'utopie sonore américaine* (2001), *Quaderno di Strada* (2007) di Salvatore Sciarrino (versione italiana ampliata: *Immagini gesti parole suoni silenzi. Drammaturgia*

delle opere vocali e teatrali di Salvatore Sciarrino, 2010) e le miscellanee di saggi su *Stravinsky* (1992) e *Gershwin* (1992). Ha diretto con Patrizia Veroli il volume *I Balletti Russi di Diaghilev. Tra mito e storia*, pubblicato dall'Accademia di Santa Cecilia nel 2013, con Antony Desveaux, il volume *Giovanni Morelli, la musicologie hors d'elle* (2015) e recentemente, ancora con Veroli il volume *Music-Dance. Sound and Motion in Contemporary Discourse* (2018). Ha affiancato alla ricerca musicologica una ricerca artistica particolarmente incentrata sui rispecchiamenti fra immagini musicali e immagini visive.

Giada Viviani laureatasi con lode in Musicologia all'Università Ca' Foscari di Venezia, ha conseguito il dottorato nella medesima disciplina presso l'Università di Friburgo e un secondo dottorato in Storia delle Arti presso l'Università Ca' Foscari, nel cui ambito l'ateneo veneziano le ha conferito il Premio alla ricerca 2015. Dopo essere stata assegnista di ricerca presso l'Università di Pavia e l'Università di Roma Tre, dal 2019 è ricercatrice di tipo B presso l'Università di Genova. Ha maturato una ricca esperienza internazionale in Svizzera, Stati Uniti, Germania e Polonia, finanziata da borse del Ministero degli Esteri, Confederazione Elvetica, Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica, Paul Sacher Stiftung, Beinecke Library (Yale University). Dal 2012 al 2014 ha fatto parte dello staff musicologico dell'Istituto per la Musica della Fondazione Cini ed è stata docente a contratto presso l'Università der Künste di Berlino. A partire dal 2020 funge da coordinatore scientifico del gruppo internazionale di ricerca 'La drammaturgia musicale a Venezia (1678-1792)', istituito presso la Fondazione Ugo e Olga Levi. I suoi ambiti di ricerca comprendono l'opera italiana dal Seicento all'Ottocento, la filologia musicale, il teatro sperimentale del secondo Novecento, la musica per film. Nel 2014 è uscita la sua nuova traduzione del *Trattato d'armonia* di Arnold Schoenberg e nel 2018 ha pubblicato una monografia sulle musiche di Nino Rota per *La dolce vita*. Sono attualmente in preparazione l'edizione critica dell'*Achille in Sciro* di Niccolò Jommelli e dell'*Atenaide* di Antonio Vivaldi. Dal 2021 dirige assieme a Nicola Usula la collana *The Librettos for Antonio Vivaldi's Operas*.

Emanuele Wiltsch Barberio è musicista e performer in attività da oltre 15 anni, autore di progetti sonori per la musica (*Lumen*, Festival di Santarcangelo), il teatro (*Fanny & Alexander*, Luigi De Angelis, Marco

Paolini, Zapruder filmmakersgroup), il cinema (*Youtopia*), oltre a numerosi eventi speciali tra cui la partecipazione a *Diem25 Italia* e *Studio Venezia*, Padiglione francese, Biennale Arti Visive di Venezia 2017. Dal 2003 ha registrato e prodotto in solo e con il Trio Madriema per diversi ambiti, collaborando con Andreottà Calò, Castro e Olafsson, Biscotti, Zennaro e Carlson, Oopopoiooo, all'interno di gallerie ed istituzioni nazionali ed internazionali tra cui la Fondazione Bevilacqua La Masa, NABA Milano, Yerabatan Sarinci (Istanbul) e DeSingel (Anversa). Dal 2012 al 2017 ha co-fondato e gestito il centro indipendente di produzione Spazio Aereo a Porto Marghera (Venezia).

Paolo Zavagna ha al suo attivo pubblicazioni sulla musica elettronica ed informatica e sulla *soundscape composition*; ha partecipato a convegni internazionali a Freiburg im Breisgau, Boston, Weimer, Buenos Aires. Alla regia del suono e al *live electronics* ha eseguito opere di Ambrosini, Battistelli, Berio, Crumb, Di Scipio, Fômina, Furlani, Pasquotti, Reich, Risset, Romitelli, Sciarrino, Stockhausen, Teruggi a Parigi, Londra, Milano, Firenze, Treviso, Venezia, Udine, Stoccarda, Strasburgo, Praga. Ha ricevuto alla Biennale di Venezia una commissione per il 56. *Festival Internazionale di Musica Contemporanea*. È co-direttore scientifico della rivista internazionale «Musica/Tecnologia». Ha curato i *laboratorioarazzi*, cicli di seminari e concerti di musica elettroacustica presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia dal 2009 al 2011. Cura il progetto *venicesoundmap* sul soundscape veneziano <<http://www.venicesoundmap.eu>> e il progetto di installazione audio collaborativa *La piazza de le piazze* <<http://www.piazzapiazze.net>>. È membro fondatore dell'*Arazzi Laptop Ensemble* ed è stato partner del progetto europeo *Ecouter le monde*. Insegna Esecuzione e interpretazione della musica elettroacustica al Conservatorio di musica di Venezia.

Angelina Zhivova si è diplomata con il massimo dei voti in pianoforte e musica da camera presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali 'Gnesin' di Mosca. Nel 2014 si è laureata in musicologia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, con una tesi intitolata *Libertà animata. Musica per i film di animazione sovietici degli anni 1965-1975*. Nel marzo 2020 ha conseguito presso l'Università di Udine il titolo di dottore di ricerca in 'Studi storico-artistici e audiovisivi' con una tesi su *La musica nel cinema di animazione*.

sovietico (relatore Roberto Calabretto). Dal 2017 partecipa al progetto di ricerca *La critica musicale e la musica per film* della Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia. È coordinatrice, con Paola Cossu, del gruppo *AlumniLevi* della Fondazione Ugo e Olga Levi. 'Musica e cinema di animazione', con particolare riferimento alla cultura musicale russa, costituiscono tuttora l'oggetto principale delle sue ricerche, che hanno trovato espressione in conferenze musicologiche e pubblicazioni su riviste del settore.

Luca Zoppelli ha studiato presso la Facoltà di Lettere dell'Università Ca' Foscari di Venezia, terminando gli studi nel 1984 sotto la direzione di Giovanni Morelli. Dal 1985 è docente di Storia della musica presso i Conservatori di Padova, Vicenza e Lecce; nel 1992, docente, poi professore associato di drammaturgia musicale, estetica musicale e storia della musica barocca presso l'Università di Lecce. Dall'ottobre 2000 è professore ordinario di Musicologia all'Università di Friburgo. Direttore dell'*Edizione critica delle opere di V. Bellini*; redattore degli «Annali svizzeri di musicologia»; membro del comitato scientifico delle riviste «Recercare», «Il Saggiatore Musicale», vicepresidente della Società Svizzera di Musicologia.

Chiostro ex Convento ss. Cosma e Damiano
Calle S. Cosmo, 620, Giudecca
30133 Venezia

Conservatorio 'Benedetto Marcello'
San Marco, 2810
30124 Venezia

Fondazione Archivio Luigi Nono
Calle S. Cosmo, 619, Giudecca
30133 Venezia

Fondazione Ugo e Olga Levi
San Marco, 2893
30124 Venezia

Multisala Rossini
San Marco, 3997/a
30174 Venezia

Teatro La Fenice
Campo S. Fantin, 1965
30124 Venezia

Università Ca' Foscari
Malcanton Marcorà - Aula Morelli
Dorsoduro 3484/D
30123 Venezia

